

Irredentismo

- Movimento politico italiano nato negli anni '70 dell'Ottocento.
 - Obiettivo: unire all'Italia le "terre irredente" (Trentino e Venezia Giulia).
 - Termine reso celebre da M.R. Imbriani.
 - Importante nel periodo della Triplice Alleanza (1882), che impediva all'Italia di reclamare quei territori.
 - Figure chiave:
 - Guglielmo Oberdan: irredentista triestino, tentò un attentato contro l'imperatore d'Austria, fu arrestato e giustiziato.
 - Cesare Battisti: politico e irredentista trentino, voleva la separazione dal Tirolo austriaco.
 - Si concluse con la Prima Guerra Mondiale, quando l'Italia ottenne Trento e Trieste.
-

Interventismo

- Movimento a favore dell'entrata in guerra di uno Stato.
 - In Italia si sviluppò tra il 1914 e il 1915, prima della Prima Guerra Mondiale.
 - Gruppi interventisti:
 1. Democratici (socialisti, repubblicani, cattolici) → contro gli imperi centrali e a favore di Inghilterra e Francia.
 2. Irredentisti → volevano la liberazione di Trento e Trieste dal dominio austriaco.
 3. Sindacalisti rivoluzionari → speravano che la guerra portasse a una rivoluzione sociale.
 4. Nazionalisti → vedevano la guerra come un valore positivo e appoggiavano l'imperialismo italiano.
 5. Liberali conservatori → volevano espandersi nei Balcani, sostenuti da esercito e industria.
 - Mussolini era interventista e per questo fu espulso dal Partito Socialista.
 - Nonostante il Parlamento fosse per la neutralità, l'Italia entrò in guerra il 24 maggio 1915.
-

Militarismo

- Ideologia che esalta la guerra e il ruolo centrale dell'esercito nella società.
 - Presente in diverse epoche, ma si sviluppa con la nascita degli eserciti permanenti.
 - Esempi di società militariste:
 - Prussia-Germania (dal XVII secolo alla Prima Guerra Mondiale).
 - Giappone (1931-1945).
 - Il militarismo attribuisce potere e prestigio ai militari anche rispetto al resto della società.
-

Il fronte interno

- **Definizione:** Durante la Prima Guerra Mondiale, non solo i soldati al fronte combattevano, ma anche la popolazione civile doveva sostenere lo sforzo bellico.
 - **Conseguenze:**
 - Nessuno poteva opporsi alla guerra senza essere considerato un nemico interno.
 - Le popolazioni civili divennero bersagli militari (es. affondamento del Lusitania e blocco navale ai porti tedeschi).
 - Aumentò la violenza politica e il controllo dello Stato sulla società.
 - **Italia:**
 - La guerra non era popolare e non ci fu un vero sostegno da parte della popolazione.
 - Il governo impose leggi repressive e limitò le libertà civili (es. censura, divieto di sciopero).
 - L'industria e l'agricoltura furono riorganizzate per sostenere la guerra, coinvolgendo anche donne, bambini e prigionieri di guerra.
 - Dopo la guerra, l'Italia affrontò problemi economici e sociali gravi.
-

Isolazionismo

- **Definizione:** Politica di uno Stato che evita alleanze politiche con altri paesi.
- **Esempio principale:** Gli Stati Uniti:

- Fin dal 1796 (Washington) e con la "Dottrina Monroe" (1823) evitarono di interferire in Europa.
 - Dopo la Prima Guerra Mondiale, rifiutarono di entrare nella Società delle Nazioni.
 - Abbandonarono l'isolazionismo solo durante la Seconda Guerra Mondiale con Roosevelt.
 - Dopo la guerra, divennero una superpotenza coinvolta in politica internazionale.
-

Neutralismo

- Definizione: Scelta di non partecipare a un conflitto.
 - Esempio: Il dibattito in Italia tra neutralisti e interventisti nel 1914-1915.
 - Chi erano i neutralisti?
 - Liberali giolittiani: pensavano che l'Italia non fosse pronta per la guerra.
 - Socialisti: contrari alla guerra per motivi ideologici (internazionalismo, lotta contro il capitalismo).
 - Cattolici: favorevoli all'ideale pacifistico.
 - Esito: Nonostante la maggioranza del Parlamento fosse neutralista, prevalse l'interventismo, sostenuto dalla monarchia, dall'esercito, dall'industria e da grandi manifestazioni di piazza.
-

Principio di Autodeterminazione

- Definizione: È il diritto di un popolo o di una nazione di decidere autonomamente la propria organizzazione politica.
- Origini: Ha radici nella Rivoluzione Francese e nelle lotte per l'indipendenza americana e latinoamericana.
- Ottocento: Ispirò movimenti contro i sovrani dinastici e le dominazioni straniere (es. rivolte del 1848 nell'Impero Asburgico).
- Dopo la Prima Guerra Mondiale: Sostenuto dal presidente USA Wilson nei "14 punti", contribuì alla dissoluzione degli imperi multinazionali e alla nascita della Società delle Nazioni.

- Dopo la Seconda Guerra Mondiale: Riaffermato nella Carta Atlantica (1941) e nello Statuto dell'ONU (1946), fu applicato nella decolonizzazione di Asia e Africa.
 - Evoluzione recente: Utilizzato da minoranze per chiedere indipendenza (es. Scozia, Catalogna, Québec) e ha causato conflitti e la creazione di nuove nazioni (es. Timor Est, Kosovo, Sudan meridionale).
 - Problemi aperti: Definire cosa sia una "nazione" è complesso e il principio può destabilizzare stati e aree geopolitiche.
-

Società delle Nazioni

- Fondazione: Creata il 28 aprile 1919 dopo la Prima Guerra Mondiale per mantenere la pace e la sicurezza internazionale.
- Struttura: Assemblea generale (tutti gli stati membri) e Consiglio (5 membri permanenti: Gran Bretagna, Francia, Italia, Giappone, USA + 4 membri temporanei).
- Debolezze:
 1. Gli USA non vi aderirono mai.
 2. Germania e URSS entrarono più tardi (1926 e 1934).
- Fallimenti: Non riuscì a fermare conflitti come:
 1. Guerra cino-giapponese (1931)
 2. Guerra italo-etioptica (1935-36)
 3. Guerra civile spagnola (1936-39)
 4. Seconda Guerra Mondiale (1939-45)
- Scioglimento: Dopo il ritiro di Germania, Giappone e Italia e l'espulsione dell'URSS, la Società fu sciolta il 18 aprile 1946 e sostituita dall'ONU.